

Riassunto “Lacrime di Sale”

Il libro è l'insieme delle storie dei migranti che Pietro Bartolo ha raccolto in venticinque anni di lavoro, queste sono alternate da delle vicende dell'infanzia di Bartolo.

Il libro inizia proprio con un tratto dell'infanzia del autore, è caduto in acqua mentre, di notte, era a pesca col padre. Con questo ricordo sottolinea il suo legame con il mare. L'argomento cambia subito nel capitolo dopo, diventa quello per cui il libro è stato scritto, raccontare le storie dei migranti, la prima è quella di una madre prossima a partorire, Bartolo la assiste, purtroppo a causa delle condizione gravi della donna deve essere trasferita a Palermo ma il neonato rimane a Lampedusa con Bartolo che fa di tutto per riportarglielo e ci riesce, questa è una storia con un lieto fine, cosa non comune a tutte le storie raccontate in questo libro come quella del ragazzo che è stato evirato .

Quanto alle vicende riguardanti allo scrittore, lui racconta da quando è dovuto andare in sicilia per studiare in un liceo, studia e si laurea in medicina, si sposa e torna a Lampedusa dove diventa il medico col compito di accogliere i migranti.

Pietro Bartolo

Pietro Bartolo è l'unico figlio maschio di una famiglia non benestante, il padre raccolti i pochi risparmi che aveva lo mandò a studiare in sicilia, Bartolo si laurea in medicina e si sposa con una donna di nome Rita, con la quale avrà tre figli.

Si ri-trasferisce a Lampedusa dove diventa il medico addetto alla cura dei migranti.

Aiuta a girare un film, su Lampedusa e gli sbarchi dei migranti, con Gianfranco Rosi.

Con l'aiuto di Lidia Tilotta scrive un libro: “lacrime di sale” che racconta le vicende dei migranti che Bartolo ha incontrato in venticinque anni di lavoro. Tuttora lavora come medico per aiutare i migranti che sbarcano a Lampedusa.

Citazione

“Qualche volta la crudeltà, purtroppo, arriva anche da chi meno te lo aspetti” (Pagina 65 capitolo:La crudeltà dell'uomo).

Bartolo racconta di due militari che caricati due migranti su una camionetta si allontanano e iniziano a picchiarli. Fortunatamente lui se ne accorge e li salva, “scacciando” i due militari dall’isola.

questa frase mi ha colpito molto poiché mi ha fatto realizzare che chiunque, anche chi sembra la persona più pacifica del mondo, può portare una maschera e nascondere dietro di essa il loro vero se stesso. I due militari ne sono l’esempio perfetto, coloro che dovrebbero proteggerti ed aiutarti sono, invece, quelli che ti fanno del male.